

Laurel & Hardy

(Monti-Conforti)

NdA - il testo del brano è liberamente ispirato alla poesia omonima del milanese Maurizio Meschia, classe 1952. Nel disco, Giangilberto Monti lo esegue in duetto con il cantautore torinese Daniele Pellizzari

(Mi) Laurel & Hardy all'ultimo ciak
le palme s'inclinano all'asfalto della città
Stan Laurel & Hardy nessuna pietà
si scambiano i ruoli in un secondo di libertà

E certo la scena s'illumina d'argento
e i titoli di coda s'illuminano d'incenso
effetto notte, fine del Novecento.

Laurel & Hardy chi ricorderà
se la regia si è distratta prima della verità
Stan Laurel & Hardy chi si accorgerà
se il riso scarseggia avvelenato dalla città

Così viviamo noi mano nella mano
aspettando il ciak di un amore lontano
tiriamo avanti noi mano nella mano
tra un tempo e l'altro a volte ci consoliamo

E se la scena s'illumina d'argento
parte una gran musica da fine Novecento
dissolvenza, fine dell'incenso.

Laurel & Hardy come fossimo qua
la scena è la stessa senza stacchi di pubblicità
Stan Laurel & Hardy che sfumano via
col film sottobraccio sulla svolta di un po' di nostalgia

Così restiamo noi mano nella mano
tra un tempo e l'altro a volte ci parliamo
tiriamo avanti noi mano nella mano
aspettando il ciak di un amore lontano

|

E siamo noi mano nella mano
tra un tempo e l'altro a volte ci consoliamo
tiriamo avanti noi mano nella mano
Laurel, Hardy e un amore lontano...